



Pergine | Valsugana



Giorgio Slompo Rappresenta San Cristoforo da oltre vent'anni

Il rilancio della frazione

Gli abitanti hanno ancora alcuni timori sulla futura modifica al piano regolatore: «Bisogna costruire uno spazio pubblico»

di **Matteo Arnoldo**

PERGINE Con la sua caratteristica chiesetta del tredicesimo secolo e uno specchio di lago certificato bandiera blu 2024 per la qualità dell'acqua, è difficile non considerare San Cristoforo al Lago come una perla nel Comune di Pergine Valsugana.

La località, infatti, oltre ad essere un luogo di ritrovo per le attività sportive su acqua, è anche un punto d'incontro tra spiritualità e natura grazie alla posizione privilegiata della sua piccola chiesa che, affacciata sul lago, offre un ambiente ideale a chi desidera un'atmosfera rilassata e tranquilla. Frazione a matrice turistica (sia per un turismo

programmato che "mordi e fuggi"), a rappresentarla nel ruolo di fiduciario di frazione, da oltre 20 anni, c'è Giorgio Slompo che in due decadi ha visto il paese cambiare e svilupparsi più volte. «Tra alti e bassi la nostra storia ci racconta di attività, spesso alberghiere, importanti. Ci sono stati dei periodi agitati in passato, con vari episodi di disturbo legati al turismo, ma che abbiamo superato. Ora San Cristoforo è abitata da cittadini che amano la tranquillità», racconta. Una quiete scossa recentemente da due eventi che hanno riportato la località lacustre al centro dell'attenzione: la presenza di alghe e mucillagine sulle rive del lago e il quantomeno discusso (soprattutto a livello politico) piano

di riqualificazione della zona abbandonata adiacente al panificio Grisenti, su viale Europa. Se per quanto riguarda la questione legata alla pulizia del lago l'emergenza è rientrata in tempi brevi, discorso opposto può essere fatto per la variante San Cristoforo che ormai tiene banco da una decina di anni e che questa primavera è tornata a far parlare di sé. E mercoledì il consiglio comunale voterà l'adozione definitiva della variante. «La zona è attrattiva e se ne è parlato molto. Al vaglio ci sono diverse idee però sostanzialmente è ancora tutto da decidere – spiega il fiduciario – I cittadini sono contenti e allo stesso tempo spaventati dal progetto perché temono possa sorgere solo l'ennesimo

supercondominio». Slompo sottolinea come il timore dei residenti sia legato a uno sfruttamento del territorio che non porti reali benefici alla zona e che il nuovo complesso possa contrastare in maniera significativa sull'armonia del paesaggio circostante. «Credo che, se mai qualcosa dovesse essere realizzato qualcosa, ci sia la necessità di coinvolgere la viabilità rendendo così accessibili altre zone del paese. San Cristoforo è attraversata dalla statale 47 e la provinciale 1 quindi una pista ciclabile e l'integrazione di marciapiedi in zone ora prive farebbero la differenza. Inoltre il paese manca di un parcheggio adatto alle proprie esigenze». Su ciò che sorgerà sullo spazio

«La variante deve essere a servizio della comunità»

Il fiduciario Slompo traccia il futuro di San Cristoforo



Viale Europa Uno degli edifici abbandonati vicino a viale Europa, nell'area che si punta a riqualificare

disponibile si è discusso a più riprese ma il capofrazione si sbilancia rimarcando la necessità di creare un polo attrattivo per l'intera comunità, con esercizi commerciali in linea con quelli già presenti e magari un spazio che possa fungere da sala pubblica che al momento non sussiste in paese. Interrogato, infine, sullo stato di salute di San Cristoforo, Slompo, non ha esitazioni. «La frazione gode di buona salute perché ci sono tanti privati che credono nel territorio e hanno la volontà di far crescere la zona. Negli ultimi cinque anni ho notato una crescita di interesse». Il fiduciario prende ad esempio diverse realtà che hanno investito importanti risorse, contribuendo al rilancio dell'area. «Il Lido è tornato nella mani della famiglia Sontacchi che sta lavorando bene, così come l'Albergo 'San Cristoforo' e la 'Casa del Maestro' – analizza – il camping e la 'Darsena' sono spesso pieni e anche il centro nautico è molto apprezzato. Inoltre, ho notato che sono gli stessi cittadini a tenere in ordine il proprio spazio privato collaborando a tenere pulita e in ordine l'intera frazione». Una frazione, dunque, dove ognuno prova a fare la propria parte per il bene comune e che sembra abbia ancora del potenziale da sfruttare: nei prossimi anni, infatti, il paese potrebbe subire una rivoluzione con gli 1,5 milioni di euro pronti per il nuovo centro nautico e la possibile riapertura dell'Albergo Sedran al momento in via di ristrutturazione.